



# Natività a Betlemme

Arcabas, *Naissance à Bethlèm*

Sala dei Vescovi nel Palazzo arcivescovile di Malines in Belgio

Luci ed ombre, colori vivaci e contrastanti ci coinvolgono emotivamente accostandoci a quest'immagine. L'impatto cromatico e luministico non è da sottovalutare, è uno strumento che ci viene dato per interpretare e vivere l'opera. Siamo di fronte ad un evento eccezionale reso con grande semplicità. Fanno da sfondo ad una porzione del dipinto l'asino e il bue che con il loro respiro, reso visibile dal pittore come una scia evanescente che emana dalle narici, scaldano i protagonisti della scena, **Maria e Gesù Bambino**. Le altre creature della terra partecipano alla scena. Madre e figlio sono ritratti serenamente addormentati su di un pagliericcio avvolti dall'abbraccio di una coperta azzurra. Sembrano

un'unica persona ed i loro volti addormentati comunicano un sentimento di assoluta **serenità**.

Le loro sembianze e la semplicità del gesto ci inducono ad identificarli con una qualunque mamma del nostro tempo e sottolineano l'**umanità dell'evento**. Alle loro spalle campeggia uno sfondo dorato da cui si affacciano tre angeli in volo che osservano con gioia la scena.

Una luce dorata si propaga sino a lambire i capelli ed il volto dei protagonisti: una madre ed un figlio, Maria e Gesù. Egli è nato a Betlemme e nasce ancora oggi tra di noi. La luce dorata che li avvolge e promana dall'alto a guida degli angeli, ci ricorda la **natura divina di Cristo** e la portata dell'evento. Una posizione di

rilievo è riservata, sulla sinistra, alla figura di San Giuseppe, il cui corpo è completamente invaso dalla luce che proviene dalla piccola candela sorretta con la mano sinistra ed è egli stesso fonte di luce. Particolare è la sua raffigurazione. I tratti sono sommersi, indefiniti, quasi abbozzati. Non a caso il pittore lascia nell'indeterminatezza questa figura, non si tratta più semplicemente dell'uomo Giuseppe.

Egli è pura presenza liberata da ogni possessività, è portatore di una luce, che per quanto piccola, lo invade intimamente trasfigurandolo in una sorta di essere di fuoco. Il fuoco è quello della Fede che egli ha dentro di sé, ma che trasmette anche a chi è intorno a lui.



# Natività a Betlemme

Arcabas, *Naissance à Bethlèem*

Sala dei Vescovi nel Palazzo arcivescovile di Malines in Belgio



## Accompagnando i bambini alla scoperta dell'immagine

- Chi è la mamma che custodisce con amore il suo bambino?
- Cosa indica lo squarcio di luce che si apre sopra di loro? E gli angeli cosa ci vogliono indicare? Perché la scia di luce è dorata?
- Si nota in primo piano un uomo, chi è? Quale luce lo illumina? Perché il suo corpo sembra incandescente?
- Si vedono due animali. Chi sono? Perché l'artista li ha dipinti?

## Spunti interpretativi per la catechesi

Colpisce la tenerezza di Maria che **custodisce il bambino nella protezione del suo corpo** e del suo abbraccio. Anche gli angeli vegliano su questa immagine di vita, mentre **Giuseppe custodisce e protegge la luce** della

candela, che sembra essere la luce più importante del quadro. Come Giuseppe anche noi siamo chiamati a proteggere il lume e la luce della presenza di Gesù, che si fa trattare "come un bambino", ma non certamente "da bambino", perché **custodire la «luce che rischiara le tenebre»** (Sal 17, 29) è un compito immane fatto di vigilanza, desiderio, libertà. Di immensa tenerezza anche i muscoli dell'asino e del bue, che timidamente emergono dalla penombra: tutto il creato partecipa all'epifania del senso della vita che in Gesù trova compimento. Il silenzio di queste tenere creature animali è in partecipe attesa, come tutta la Creazione "in attesa della rivelazione del senso del suo essere"...che tanto sovente rimane ancora nel buio di tante nostre domande senza risposta (la luce che caratterizza i dipinti del pittore francese *George La Tour* insegna).

## Giocando con l'arte

Quarta tappa del viaggio: **scopriamo Gesù che nasce.**

**1.** I bambini, disposti a coppie, ricevono un foglio e provano ad espandere l'immagine proposta, disegnando il paesaggio e i personaggi che, a loro avviso, potrebbero far parte del presepio.

Oppure: se i bambini non sono superiori a otto, sono chiamati a disegnare su un grande foglio lo sfondo su cui incollano il quadro di Arcabas al centro e il personaggio che ognuno ha disegnato e ritagliato.

**2.** Questa attività può essere proposta a genitori e bambini insieme in occasione del Natale.

Si propone la lettura del Vangelo di Luca 2, 1 – 20, poi un minuto di silenzio e si prova a riflettere su qual è il messaggio più importante del testo letto. L'evangelista Luca ci ha raccontato con le parole cosa è avvenuto in quel primo Natale, ora andiamo a scoprire come, a partire dal testo che abbiamo letto, il pittore Arcabas ha interpretato la narrazione.

Il dipinto viene lasciato a disposizione e si invita tutti ad osservare attentamente la composizione, i colori scelti, i particolari dei gesti, gli sguardi...

Si dispongono i bambini e i genitori a gruppi di nove in due sale diverse. Uno fa il regista, gli altri otto sono i personaggi. Deve essere predisposto uno scatolone con stoffe ed il necessario per i costumi.

Ognuno pesca in un cestino un biglietto su cui è scritto il nome del personaggio che deve rappresentare, decide la collocazione, la posizione del corpo, delle mani, lo sguardo, il costume... e sceglie qualcosa da dire.

Ogni gruppo compone il suo quadro che viene fotografato, i bambini in una sala, i genitori in un'altra.

I genitori esprimono un augurio ai figli per il Natale che sia coerente con l'evento ascoltato e significativo, i bambini pregano con una litania a Gesù Bambino, o esprimono i loro sentimenti in merito al trovarsi nel presepio.

Al termine i genitori offrono ai bambini la loro rappresentazione con un augurio e i bambini offrono ai genitori la visione del loro presepio. Non devono mancare le foto, da condividere su un cartellone con la comunità nel giorno di Natale!

**Riferimenti biblici** Vangelo di Luca 2, 1-20 (Nascita di Gesù a Betlemme)